

Osservatorio sulle Imprese Femminili La dinamica imprenditoriale nell'anno 2006

Introduzione

L'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, nato nell'ambito del Programma Regionale per la promozione dell'imprenditoria femminile attraverso la collaborazione tra l'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana e il Settore Imprenditoria Femminile e Politiche di Genere della Regione Toscana, si pone l'obiettivo di monitorare, attraverso un'analisi periodica con cadenza semestrale, l'andamento dell'universo imprenditoriale al femminile. La banca dati da cui questa analisi attinge le sue informazioni è costituita dal Registro delle Imprese del Sistema Camerale, la cui gestione informatizzata è demandata ad Infocamere. A tal proposito si individuano le imprese femminili facendo riferimento ai criteri stabiliti con la L. 215/92 e dalla successiva Circolare n. 1151489 del 22/11/2002, con la quale tra l'altro si desume il grado di partecipazione femminile all'attività imprenditoriale¹.

L'andamento generale

Con il 2006 la consistenza imprenditoriale femminile raggiunge, e oltrepassa, la soglia delle 96.000 imprese registrate (figura 1). Sono infatti 96.467 le imprese guidate da donne registrate in Toscana, con una crescita annua che si pone, come nelle due annualità precedenti, significativamente al di sopra di quella fatta registrare dalle imprese non femminili (+1,2% contro il +0,3% delle imprese non femminili). Fra gennaio e dicembre 2006 sono pertanto aumentate di 1.106 unità le imprese che hanno una conduzione a maggioranza femminile, mentre per le restanti imprese tale variazione ha riguardato un incremento pari a 1.681 unità: nel complesso, la consistenza imprenditoriale regionale è cresciuta di 2.787 posizioni, portando il numero di imprese registrate a 416.737.

Il confronto con le regioni prese come *benchmark* evidenzia per la Toscana una *performance* in linea con quella delle Marche e del Veneto (dove per entrambe la variazione annua ha raggiunto il +1,3%), e nettamente inferiore a quella lombarda, dove lo sviluppo al femminile sfiora la soglia del 2% (in particolare 1,9%), mentre al di sotto di quella toscana è stata la prestazione dell'Emilia Romagna e delle Marche, dove rispettivamente le imprese femminili sono cresciute dell'1,0% e dello 0,8% (figura 2). Per quanto riguarda l'analisi per macroripartizione, solo nel Nord-Est le imprese femminili hanno avuto una progressione inferiore a quella della nostra regione, mentre nelle rimanenti macro-aree si registrano tassi di variazione superiori. Nel dettaglio, risulta particolarmente elevato il differenziale con la macro ripartizione Centro (+2,3%), mettendo in luce come mediamente la Toscana non riesca, in riguardo a questa particolare tipologia di analisi, a tenere il passo con le regioni confinanti, cosa che invece avviene nel caso in cui il confronto venga fatto con l'andamento nazionale (+1,5%).

¹ Nella presente nota sono individuate come "imprese femminili": 1) le ditte individuali in cui il titolare è una donna; 2) le società di persone e le imprese cooperative in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne; 3) le società di capitale in cui oltre il 50% del capitale sociale è detenuto da donne ed oltre il 50% degli amministratori sono donne; 4) le "altre forme giuridiche" in cui oltre il 50% degli amministratori sono rappresentati da donne.

Le dinamiche territoriali

A livello subregionale, sono le province dell'entroterra a mostrare una maggiore dinamicità, sia per quanto riguarda la compagine femminile che per quella non femminile (figura 3). Infatti, nell'anno appena concluso, le imprese delle province interne guidate da donne sono aumentate dell'1,4% (per la componente non femminile tale variazione si attesta al +0,7%), mentre nelle province della fascia costiera la crescita è stata pari allo 0,8% delle imprese registrate ad inizio anno (+0,3% per le restanti imprese). In ambito provinciale salta subito all'occhio il forte sviluppo al femminile avvenuto nella provincia di Prato (+3,0%), il quale si contrappone a quello relativo alle restanti imprese, che, seppur di segno positivo, risulta significativamente inferiore (+1,2%). Di un certo rilievo è stato anche lo sviluppo, sempre al femminile, verificatosi nelle province di Pisa (+2,0%), Firenze (+1,8%), Massa Carrara (+1,5%), e Pistoia (+1,2%). Crescono, ma in misura inferiore di quanto avvenuto mediamente nella nostra regione, le imprese guidate da donne nelle province di Grosseto (+0,9%), Siena (+0,8%), dove in particolare lo sviluppo al femminile è stato speculare rispetto a quello delle imprese non femminili (-0,7%), e Lucca (+0,7%). Sempre nel corso del 2006, non si sono registrate variazioni di rilievo nello stock di imprese femminili della provincia di Arezzo (-0,1%), mentre diminuiscono quelle situate nella provincia di Livorno (-0,8%), flessione accompagnata da una più intensa riduzione avvenuta per la compagine non femminile (-2,5%).

L'evoluzione dell'incidenza femminile

Le imprese femminili in Toscana rappresentano il 23,1% del complesso delle imprese (figura 4). Il peso espresso da questo particolare segmento imprenditoriale nella nostra regione risulta in linea con il valore medio nazionale, e leggermente inferiore a quello relativo alla macro-area Centro (rispettivamente 23,2% e 23,6%). A livello provinciale Grosseto, Livorno e Massa Carrara rappresentano le province più femminilizzate (con rispettivamente una quota di imprese femminili pari a rispettivamente 28,8%, 26,4% e 25,2%), mentre nelle rimanenti province tale indice si colloca nell'intorno del valore medio regionale, ad eccezione di Lucca e Prato (per entrambe 22,4%), Pistoia (21,8%), e Firenze (21,2%), dove la differenza, in questi casi di segno negativo, dal valore medio toscano risulta essere più marcata. Tuttavia due delle province meno femminilizzate, cioè Prato e Firenze, hanno mostrato un significativo sviluppo dell'indice nel triennio appena trascorso (dal 2003 al 2006, l'incidenza è cresciuta rispettivamente di 1,4 e di 1,0 punto percentuale), e dunque considerevolmente al di sopra dell'incremento medio regionale (+0,6 punti). Crescono invece in linea con il valore medio regionale le incidenze femminili nelle Arezzo, Pisa, Livorno e Siena, mentre nelle rimanenti province tale crescita è stata quasi impercettibile (cioè compresa in un intervallo tra il +0,2% e il +0,3%).

La dinamica delle forme giuridiche di impresa

Con riferimento alla forma giuridica delle imprese femminili (figura 5), pur rimanendo il fatto che nella maggior parte dei casi queste imprese risultano ditte individuali (il 60% circa delle imprese al femminile), si registra una sensibile crescita della platea di imprenditrici che decidono di intraprendere associandosi, ovvero di dare vita ad un progetto imprenditoriale attraverso una forma societaria (+3,3%), mentre le imprese individuali femminili hanno fatto registrare un leggero calo (-131 imprese registrate, pari al -0,2%). La crescita delle forme societarie (figura 6) è da attribuire, in particolare, allo sviluppo delle società di capitali (in assoluto 1.148 unità aggiuntive, per una crescita del 10,5%): dall'esame del nucleo imprenditoriale di queste società emerge inoltre che alla guida delle imprese che compongono questo particolare segmento imprenditoriale, nella maggior parte dei casi si trovano sole donne. Sono infatti

l'82,1% (il 2,1% in più rispetto alla fine 2005) le società appartenenti all'universo imprenditoriale femminile in cui il 100% del nucleo imprenditoriale è composto da sole donne.

L'evoluzione per settore di attività

Nel corso del 2006, come d'altra parte nel 2005, è stato il settore dell'edilizia a far segnare in termini percentuali la più elevata crescita del numero di attività economiche al femminile (+8,7%): tale dinamica si è rivelata in leggero rallentamento rispetto al 2005 (+11,4%), anche se in parte deve essere ricondotta al graduale esaurirsi di processi di regolarizzazione e conseguente emersione di lavoratori immigrati (figura 7). Tale *performance* è risultata comunque nettamente migliore di quella relativa alle rimanenti imprese del comparto (+4,4%), a testimonianza di come l'universo imprenditoriale femminile stia riuscendo a conquistarsi spazi crescenti anche in quegli ambiti economici dove le barriere all'entrata risultano maggiori. Il dato meriterebbe ulteriori approfondimenti, poiché, considerata la diffusa snellezza strutturale delle imprese in questione, per le imprenditrici, sia che assumano un ruolo di titolare di una ditta individuale sia che svolgano un ruolo in un'impresa di tipo societario, è poco plausibile considerare un diretto coinvolgimento nell'attività operativa dell'azienda, come nel caso dei colleghi maschi. Inoltre l'incidenza femminile, sempre per quanto attiene il settore delle costruzioni, fornisce ancora una concreta percezione di come l'edilizia resti un settore prettamente "maschile", infatti, a fronte di una variazione assoluta pari a +259 imprese femminili, le imprese guidate da donne rappresentano soltanto il 5,0% del attività comparto, il valore più basso a livello settoriale.

Come per l'edilizia, non si arresta la crescita nel settore dei servizi alle imprese (+4,9%), che ha fatto segnare in termini assoluti l'incremento più elevato (+551 unità) grazie soprattutto al contributo proveniente dal comparto delle attività immobiliari (+430 unità e +7,8%). Stagnante è risultata invece la progressione del settore del commercio che ha visto, a partire dal 2003, diminuire il suo trend di crescita, fino ad arrivare al 2006, durante il quale si è verificata una vera e propria battuta di arresto. Tuttavia il commercio continua a rappresentare il settore che raccoglie il maggior numero di imprese guidate da donne (il 29,3% delle imprese femminili), seguito dal settore delle attività manifatturiere (14,5%), che ha sostanzialmente mantenuto stabile la propria connotazione "al femminile" (passando dal 20,7% del 2005 al 21,0% dell'anno appena concluso).

Nel dettaglio del comparto manifatturiero si registra, dopo una serie negativa durata almeno tre anni, una battuta di arresto alla caduta del numero di imprese femminili nel settore moda (-0,3%), mentre per le non femminili, pur attenuandosi rispetto alla precedente annualità, continua il processo di selezione imprenditoriale (-1,4%). Ad arrestare, sempre in termini di variazione di imprese registrate, l'involuzione del settore della moda al femminile è stata soprattutto la crescita verificatasi nel settore delle confezioni, dove alla fine dell'anno sono 126 le imprese in più guidate da donne (in percentuale +4,7%), frenata d'altro lato dalla sensibile diminuzione delle imprese tessili (-148, -5,9%). Sempre nel dettaglio del manifatturiero in ascesa è risultato il numero di imprese al femminile del comparto alimentare, aumentate di 72 unità (+4,7%), dei metalli (+21 unità e +2,7%), della carta e editoria (+23 unità e +3,9%), della meccanica (+14 e +3,5%) e dei trasporti (+14 e +10,6%).

Sensibile è stata inoltre la crescita nel settore dei servizi sociali e alla persona, dove l'incremento di 103 attività imprenditoriali ha determinato uno sviluppo annuo dell'1,2%, mentre continua la caduta del numero di imprese del settore agricolo, che ha visto alla fine del 2006 perdere complessivamente 903 imprese registrate, di cui 191 femminili. In termini di incidenza femminile, sono i settori che riguardano la sfera dei servizi alla persona, compresi quelli sociali e sanitari, ad essere quelli più femminilizzati, in media con il 44,5% di imprese al femminile, il settore delle attività ricettive (31,9%), dove tra l'altro si è registrata una crescita di 116 attività imprenditoriali femminili (+1,5%), ed il settore agricolo (31,6%).

La dinamica delle imprenditrici

La comunità imprenditoriale femminile della Toscana raggiunge con il 2006 quota 194.224 imprenditrici, le quali, rispetto al totale dei soggetti imprenditoriali registrati al Registro Imprese, rappresentano il 27,5% degli imprenditori della nostra regione. Nel corso dell'anno appena concluso, tuttavia, la popolazione femminile che decide di intraprendere è rimasta sostanzialmente stabile (+0,2%) ed in linea con l'andamento medio regionale (+0,2%), includendo cioè anche la componente maschile (figura 8).

La distribuzione secondo il ruolo ricoperto dalle imprenditrici (figura 9) riflette la progressione imprenditoriale avvenuta relativamente alle forme giuridiche, pertanto crescono solamente le socie (+2,9% contro il +2,1% dei colleghi maschi), mentre diminuiscono sensibilmente le amministratrici (-2,0%), a cui si associa una più intensa riduzione dei colleghi di sesso maschile (-3,1%), e le titolari di imprese di tipo individuale (-0,8% contro il -1,0% dei titolari uomini).

Con riferimento alla nazionalità della figura imprenditoriale si scopre che, a fronte della più generale stabilità emersa in precedenza, sono gli imprenditori stranieri a mostrare una maggiore dinamicità rispetto ai soggetti di nazionalità italiana (figura 10). Crescono in particolare dell'11,0% (+902 in termini assoluti) le imprenditrici extra-comunitarie e del 2,3% (+79) quelle comunitarie, mentre resta stabile il numero delle imprenditrici italiane (-0,2%). Nel dettaglio, tra le extra-comunitarie, crescono le imprenditrici albanesi (+23,8%, in assoluto +49), marocchine (+17,9%, +41), senegalesi (+17,5%, +10), rumene² (+16,7%, +97) e cinesi (+15,3%, +361). La crescita fatta segnare dalle imprenditrici cinesi, in assoluto la più elevata della nostra regione, è stata trainata soprattutto dalla dinamica verificatasi a Prato: in tale provincia, le imprenditrici di nazionalità cinese sono infatti cresciute di 249 unità (+22,6%), principalmente nelle confezioni-abbigliamento (164), nel commercio all'ingrosso (32) e nelle attività immobiliari (19). In ambito comunitario crescono invece le imprenditrici originarie della Polonia (+12,5%), Belgio (+7,1%) e Ungheria (+5,1%), mentre diminuiscono le svedesi (-6,9%) e le imprenditrici della Repubblica Ceca e Slovacchia (-5,4%). Infine, tra le imprenditrici di nazionalità italiana, le toscane diminuiscono di 483 unità (-0,3%), mentre le non toscane crescono di 100 unità (+0,3%).

Per informazioni contattare:

Fabio Faranna - Ufficio Studi Unioncamere Toscana

mail: fabio.faranna@tos.camcom.it

tel. 055/4688237

² Dal 1° gennaio 2007 la Romania è ufficialmente entrata a far parte dell'Unione Europea, tuttavia la presente analisi, poiché tratta dati riferiti all'anno 2006, la considera ancora non comunitaria.

Tavole Statistiche e Grafici

Figura 1 - Andamento delle imprese toscane iscritte ai Registri Camerali

Dati al lordo del settore agricolo

	Registrate (1)		Variazioni (2)	
	Valori assoluti		Assolute	Percentuali
<i>Imprese femminili</i>				
anno 2004	93.858		3.106	3,4
anno 2005	95.361		1.503	1,6
anno 2006	96.467		1.106	1,2
<i>Imprese non femminili</i>				
anno 2004	315.980		3.712	1,2
anno 2005	318.589		2.609	0,8
anno 2006	320.270		1.681	0,5
<i>Totale imprese</i>				
anno 2004	409.838		6.818	1,7
anno 2005	413.950		4.112	1,0
anno 2006	416.737		2.787	0,7

(1) Imprese registrate a fine anno (valori assoluti)

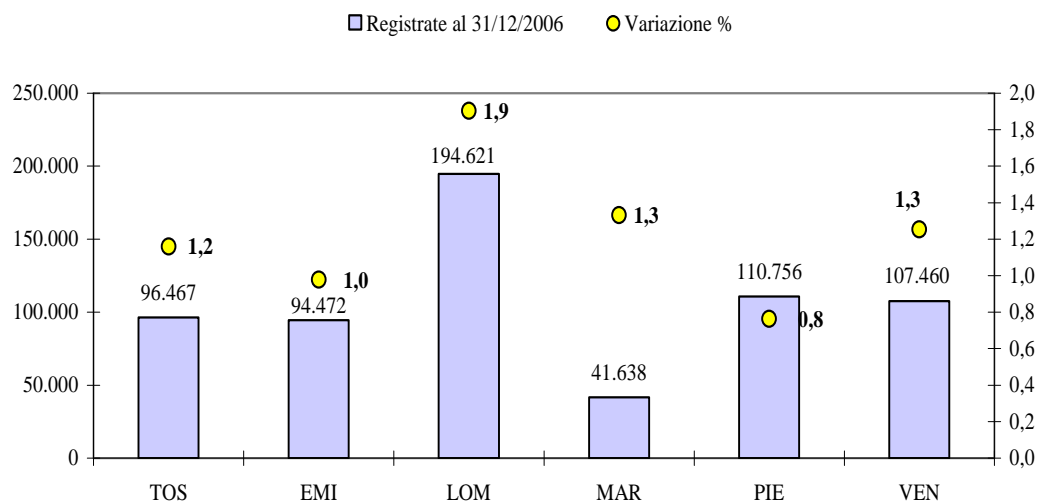
(2) Variazioni nel periodo 1 gennaio - 31 dicembre

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 2 - Andamento delle imprese femminili per regione - anno 2006

Imprese registrate al 31/12/2006 - valori assoluti (barre, scala sx)

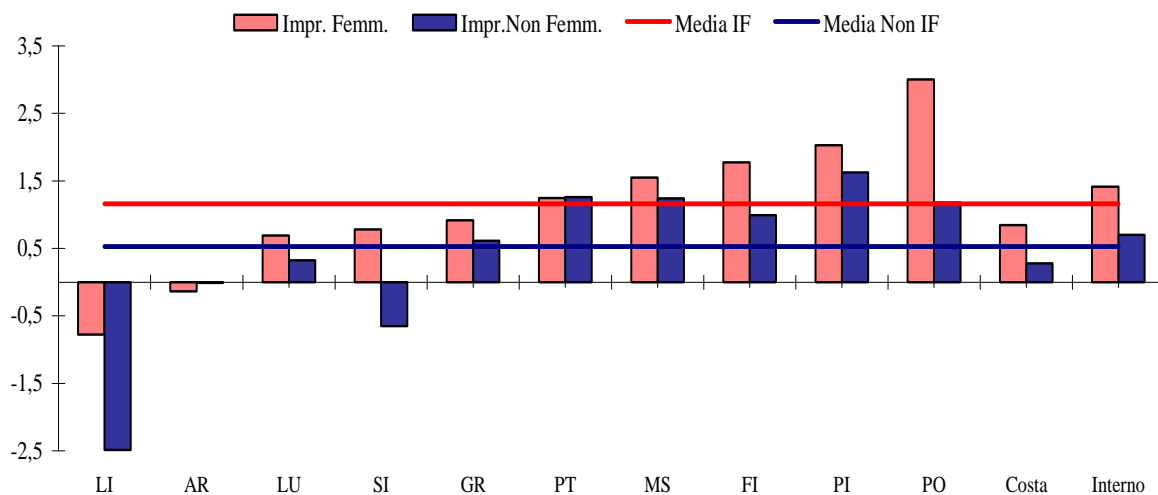
Variazioni rispetto al 31/12/2005 - valori % (punti, scala dx)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 3 - Variazioni percentuali delle imprese femminili in Toscana - anno 2006

Variazioni % fra al 31/12/2005 e il 31/12/2006

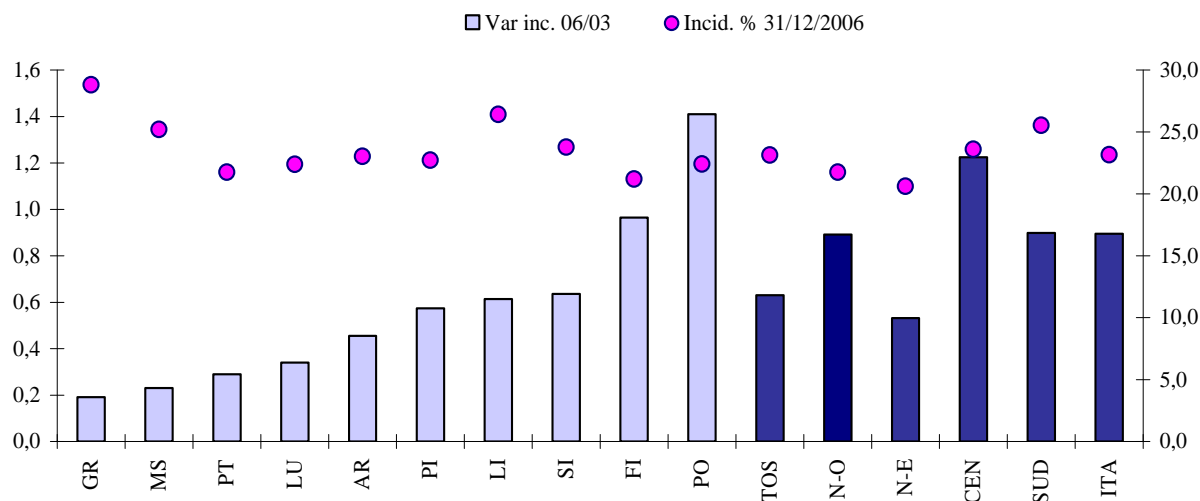


Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 4 - Incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate

Incidenza delle imprese femminili al 31/12/2006 (valori % - scala dx)

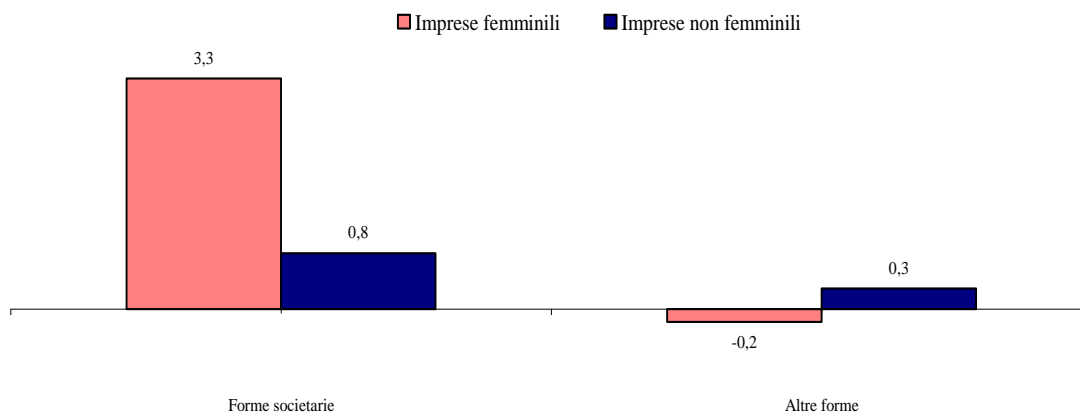
Variazioni della incidenza delle imprese femminili fra il 31/12/2003 e il 31/12/2006 (valori % - scala sx)



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 5 - Andamento delle imprese femminili per forma giuridica in Toscana - anno 2006

Variazioni % fra il 31/12/2005 e il 31/12/2006



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 6 - Andamento delle imprese per forma giuridica in Toscana nel 2006

Valori assoluti e variazioni % rispetto al 31/12/2005 - Dati al lordo del settore agricolo

	Registrate (1)		Variazioni (2)	
	Valori assoluti		Assolute	Percentuali
<i>Imprese femminili</i>				
Soc. capitali	12.097		1.148	10,5
Soc. persone	25.592		67	0,3
Ditte indiv.	57.491		-131	-0,2
Cooperative	1.048		6	0,6
Altre	239		16	7,2
Totale	96.467		1.106	1,2

(1) Imprese registrate a fine periodo

(2) Variazioni fra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 2006

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 7 - Imprese femminili per settore di attività in Toscana

Valori all 31/12/2005 ed al 31/12/2006

Settori di attività	Imprese femminili (1)		Composizione % (1)		Incidenza (2)		Variazioni	
	2005	2006	2005	2006	2005	2006	ass.	%
A Agricoltura, caccia	15.227	15.036	16,0	15,6	31,4	31,6	-191	-1,3
B Pesca, piscicoltura	50	45	0,1	0,0	11,1	10,2	-5	-10,0
C Estrazione di minerali	49	49	0,1	0,1	8,9	9,0	0	0,0
D Attivita' manifatturiere	13.924	14.011	14,6	14,5	20,7	21,0	87	0,6
E Prod. e distrib. energia elettrica	6	8	0,0	0,0	3,8	4,9	2	33,3
F Costruzioni	2.962	3.221	3,1	3,3	4,8	5,0	259	8,7
G Commercio e riparazioni	28.286	28.277	29,7	29,3	26,7	26,8	-9	0,0
H Alberghi e ristoranti	7.705	7.821	8,1	8,1	31,9	31,9	116	1,5
I Trasporti	1.662	1.697	1,7	1,8	11,9	12,4	35	2,1
J Credito e assicurazioni	1.755	1.763	1,8	1,8	22,7	22,9	8	0,5
K Att. immobiliari e servizi imprese	11.308	11.859	11,9	12,3	24,1	24,3	551	4,9
M Istruzione	341	346	0,4	0,4	29,7	29,2	5	1,5
N Sanita' e altri servizi sociali	489	503	0,5	0,5	41,2	41,5	14	2,9
O Altri servizi pubblici, sociali e pers.	8.364	8.467	8,8	8,8	47,5	47,9	103	1,2
X Imprese non classificate (e altre)	3.233	3.364	3,4	3,5	19,1	19,7	131	4,1
Totale	95.361	96.467	100,0	100,0	23,0	23,1	1106	1,2

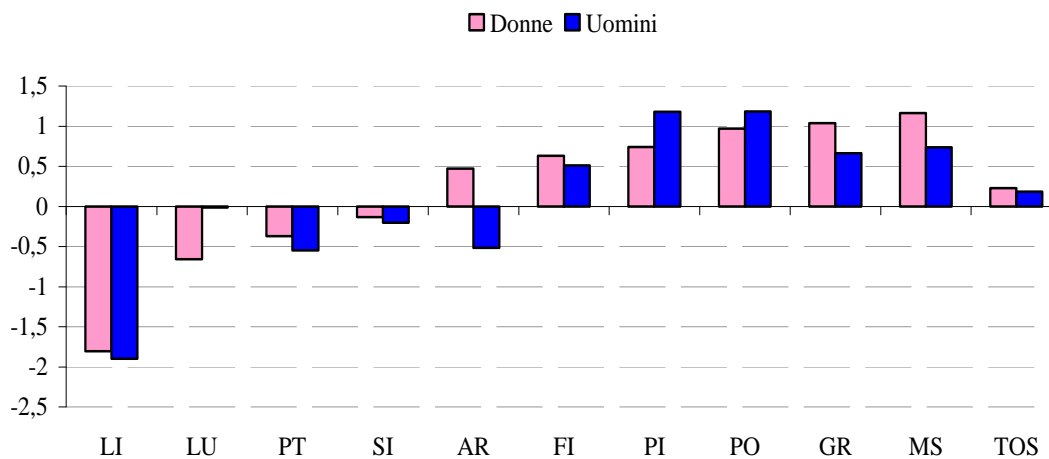
(1) Imprese registrate (valori assoluti)

(2) Incidenza % delle imprese femminili sul totale delle imprese registrate

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

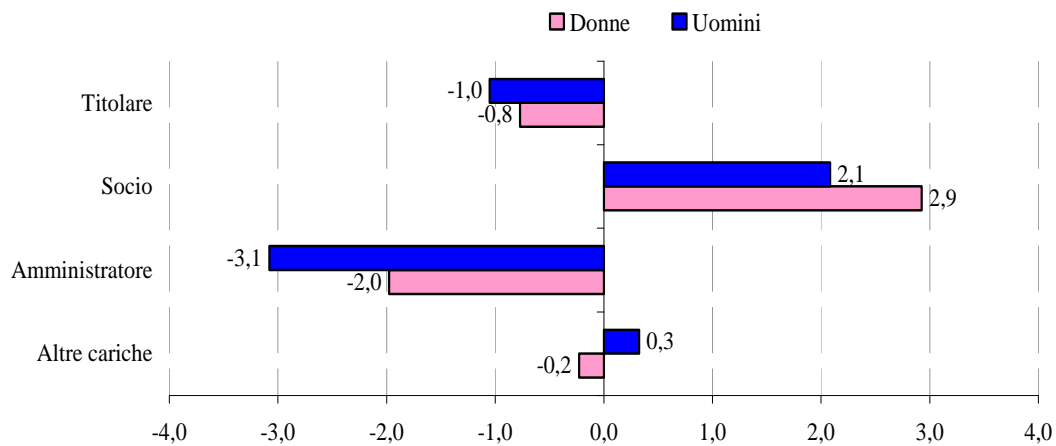
Figura 8 - Andamento delle persone con cariche in imprese toscane per genere

Variazioni % fra 31/12/2005 e 31/12/2006



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 9 -Andamento delle persone con cariche in imprese toscane per carica
Variazioni % fra 31/12/2005 e 31/12/2006



Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview

Figura 10 Imprenditrici per nazionalità in Toscana nel periodo 2005-2006
Paesi comunitari con più di 100 presenze complessive, e non comunitari con più di 530 presenze complessive - Valori assoluti, variazioni assolute e % 2006 su 2005

	Valori assoluti		Var. ass.	Var. %
	2005	2006		
<i>Nazionalità comunitaria</i>				
Totale	3.501	3.580	79	2,3
Germania	882	887	5	0,6
Francia	716	718	2	0,3
Gran Bretagna	550	554	4	0,7
Polonia	289	325	36	12,5
Belgio	183	196	13	7,1
Austria	110	113	3	2,7
Paesi Bassi	103	104	1	1,0
Ungheria	98	103	5	5,1
Spagna	98	99	1	1,0
Svezia	101	94	-7	-6,9
Rep. Ceca e Slovacchia	93	88	-5	-5,4
Grecia	62	63	1	1,6
Altri	216	236	20	9,3
<i>Nazionalità non comunitaria</i>				
Totale	8.206	9.108	902	11,0
Cina	2.359	2.720	361	15,3
Svizzera	733	751	18	2,5
Romania	581	678	97	16,7
Stati Uniti	383	405	22	5,7
Marocco	229	270	41	17,9
Argentina	266	269	3	1,1
Albania	206	255	49	23,8
Serbia e Montenegro	167	169	2	1,2
Irana	135	143	8	5,9
Libia	121	122	1	0,8
Tunisia	106	117	11	10,4
Senegal	57	67	10	17,5
Altri	2.863	3.142	279	9,7
<i>Nazionalità italiana</i>				
Totale	180.654	180.271	-383	-0,2
Toscane	146.883	146.400	-483	-0,3
Non Toscane	33.771	33.871	100	0,3
<i>Nazionalità non classificata</i>				
Totale	1.420	1.265	-155	-10,9
TOTALE	193.781	194.224	443	0,2

Elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Infocamere-Stockview